



**Avviso pubblico
di procedura comparativa finalizzato alla designazione della/del Consigliera/Consigliere di
Parità Provinciale effettiva/o, ai sensi del decreto legislativo 11 aprile, 2006, n. 198, come
modificato dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Visti:

- l'art. 12 del D.Lgs 198 del 11.4.2006
- gli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469
- l'art. 17 dello Statuto Provinciale
- l'art. 50 D.Lgs. 267/2000

rende noto

che la Provincia di Cremona intende avviare la procedura comparativa finalizzata alla designazione della/del Consigliera/Consigliere Provinciale di Parità effettivo/a per il prossimo quadriennio ai fini della successiva nomina da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

pertanto si evidenzia che:

- le candidature, redatte secondo il modello allegato, dovranno essere presentate entro il termine delle ore 12.00 del 18 ottobre 2019;
- il possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs 11.4.2006 n. 198 dovrà essere attestato mediante la produzione della relativa documentazione.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

dott. Antonello Bonvini

documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate

AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA COMPARATIVA FINALIZZATO ALLA DESIGNAZIONE DELLA/DEL CONSIGLIERA/CONSIGLIERE DI PARITÀ PROVINCIALE EFFETTIVA/O, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 11 APRILE, 2006, N. 198, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 14 SETTEMBRE 2015, N. 151

* * *

1. Normativa di riferimento

- Decreto legislativo 11.04.2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", a norma dell'art. 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246" così come modificato dal Capo II° "Disposizioni in materia di pari opportunità" (Artt. 27 e seguenti) del Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183".
- Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale del mercato de lavoro n. 20 del 22 giugno 2010.
- Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali prot. 32/0003332/MA008.A006 del 22 febbraio 2016.

2. Compiti e funzioni

Il/la Consigliere/a di parità svolge funzioni di promozione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e non discriminazione tra donne e uomini nel lavoro, intraprendendo ogni utile iniziativa, nell'ambito delle competenze dello Stato, ai fini del rispetto del principio di non discriminazione e della promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici, svolgendo i compiti di cui all'art. 15 del D. Lgs. n. 198/2006 e s.m.i.

in particolare, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 198/2006 come modificato dall'art. 33 del D. Lgs. 14/9/2015 n. 151 le consigliere ed i consiglieri di parità svolgono i seguenti compiti:

- a) rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere, anche in collaborazione con le direzioni interregionali e territoriali del lavoro, al fine di svolgere le funzioni promozionali e di garanzia contro le discriminazioni nell'accesso al lavoro, nella promozione e nella formazione professionale, ivi compresa la progressione professionale e di carriera, nelle condizioni di lavoro compresa la retribuzione, nonché in relazione alle forme pensionistiche complementari collettive di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005 n. 252;
- b) promozione di progetti di azioni positive, anche attraverso l'individuazione delle risorse dell'Unione Europea, nazionali e locali finalizzate allo scopo;
- c) promozione della coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi dell'unione europea e di quelli nazionali e regionali in materia di pari opportunità;
- d) promozione delle politiche di pari opportunità nell'ambito delle politiche attive del lavoro, comprese quelle formative;
- e) collaborazione con le direzioni interregionali e territoriali del lavoro al fine di rilevare l'esistenza delle violazioni della normativa in materia di parità, pari opportunità, e garanzia contro le discriminazioni, anche mediante la progettazione di appositi pacchetti formativi;
- f) diffusione della conoscenza e dello scambio di buone prassi e attività di informazione e formazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazione;
- g) collegamento e collaborazione con i competenti assessorati e con gli organismi di parità a livello locale.

Entro il 31 dicembre di ogni anno le consigliere ed i consiglieri di parità regionali, delle città metropolitane e degli enti di area vasta di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, presentano un rapporto sull'attività svolta, redatto sulla base di indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, agli organi che hanno provveduto alla designazione e alla nomina. La consigliera o il consigliere di parità che non abbia provveduto alla presentazione del rapporto o vi abbia provveduto con un ritardo superiore a tre mesi decade dall'ufficio con provvedimento adottato, su segnalazione dell'organo che ha provveduto alla designazione, dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Nell'esercizio delle funzioni loro attribuite, il/la Consigliere/a di Parità effettiva/o riveste la qualifica di pubblico ufficiale e ha l'obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria dei reati di cui vengono a conoscenza per ragione del loro ufficio.

3. Designazione, nomina e durata del mandato

Fra coloro che sono in possesso dei requisiti necessari, Il Presidente della Provincia individua, a suo insindacabile giudizio, il soggetto da designare tramite valutazione comparativa dei curricula. Si precisa che la suddetta comparazione è finalizzata esclusivamente all'individuazione dei soggetti da designare quale Consigliera o Consigliere di parità effettiva/o e non comporta la formazione di alcuna graduatoria, né all'attribuzione di punteggi.

La designazione avviene tramite atto del Presidente della Provincia.

La successiva nomina è di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il/la Consigliere/a di Parità effettiva/o entra in carica dalla data del decreto di nomina.

Il mandato ha la durata di quattro anni ed e' rinnovabile per non più di una volta.

Alle Consigliere o ai Consiglieri di Parità effettivi è stato esteso il principio secondo cui non trovano applicazione, le disposizioni in materia di revoca degli incarichi di cui all'art. 6, comma 1, della legge 15 luglio 2002, n. 145 (cd. *spoil system*).

4. Requisiti di ammissione

I candidati alla nomina di Consigliera o Consigliere di parità effettiva/o devono possedere requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normative sulla parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione.

Il requisito della specifica competenza attiene ai percorsi di studio, ricerca e formazione.

Il requisito dell'esperienza pluriennale è correlato allo svolgimento di attività lavorative di durata non inferiore a due anni presso enti e amministrazioni pubbliche o private.

Tali requisiti devono risultare dal curriculum vitae.

Per l'ammissione è richiesto altresì il possesso dei seguenti requisiti:

- età non inferiore ai 18 anni;
- cittadinanza italiana o, in alternativa, cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, unitamente al requisito del godimento dei diritti civili e politici e anche nello Stato di appartenenza e al possesso di una adeguata conoscenza della lingua italiana (per i cittadini degli Stati membri dell'Ue);
- godimento dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali che escludono dall'elettorato politico attivo e non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione;

- non essere stato sottoposto/a a misure di prevenzione e non essere a conoscenza dell'esistenza a proprio carico di procedimenti per l'applicazione di misure di prevenzione;
- non trovarsi in situazione di incompatibilità, di ineleggibilità o di inconferibilità previste dalla normativa vigente, ovvero di conflitto di interessi nei confronti della Provincia di Cremona.
Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

La Provincia di Cremona si riserva la facoltà di richiedere eventuali integrazioni e regolarizzazioni delle domande non conformi a quanto richiesto dal presente avviso.

5. Cause di incompatibilità, inconferibilità ed esclusione

Fatte salve le condizioni di inconferibilità, incompatibilità ed esclusione stabilite dalla normativa vigente per le nomine di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, non può essere designato Consigliera o Consigliere di parità effettivo:

- a) chi si trovi in stato di conflitto di interessi rispetto alla Provincia di Cremona;
- b) chi sia stato dichiarato fallito o sia assoggettato a procedura concorsuale;
- c) chi si trovi in una delle situazioni di inconferibilità previste dal decreto legislativo n. 39 del 2013;
- d) chi si trovi in una delle situazioni di incompatibilità previste dal decreto legislativo n. 39 del 2013;
- e) chi sia sottoposto a misure di prevenzione oppure a procedimenti amministrativi per l'applicazione di misure di prevenzione;
- f) chi abbia subito condanne penali e chi abbia in corso procedimenti penali, secondo quanto disposto dalla legge;
- g) chi si trovi nelle condizioni di cui all'art. 248, comma 5 del decreto legislativo n. 267 del 2000 (amministratori responsabili di dissesto finanziario);
- h) chi si trovi in una delle condizioni previste dal Titolo III, Capo II del decreto legislativo n. 267 del 2000 "incandidabilità, ineleggibilità, incompatibilità";
- i) chi si trovi nelle cause ostative di cui all'art. 10, comma 2, del decreto legislativo n. 235 del 2012 (norma in materia di incandidabilità alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali);
- j) chi abbia già rivestito in passato tale carica, anche in maniera non continuativa, per una durata complessiva superiore a otto anni.

Il sopravvenire di una delle cause di incompatibilità ed esclusione nel corso del mandato comporta la revoca della designazione.

6. Cause di esclusione

Costituiscono cause di esclusione dalla partecipazione alla selezione comparativa oggetto del presente avviso, oltre quanto riportato nel precedente punto 5:

- il mancato possesso dei requisiti richiesti
- la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione
- la mancata allegazione del curriculum vitae
- le domande che per qualsiasi motivo non giungessero a destinazione entro il termine di scadenza.

7. Termine del mandato della Consigliera di Parità effettiva attualmente in carica (prof. Carmela fazzi)

25 novembre 2019

8. Permessi retribuiti, rimborso spese e indennità

L'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo n. 198 del 2006 e s.m.i., prevede per le Consigliere o Consiglieri di Parità degli Enti di Area Vasta la possibilità di usufruire di permessi retribuiti fino a un massimo di 30 ore lavorative mensili medie.

L'istituto dei permessi retribuiti, presuppone l'esistenza di un rapporto di lavoro di tipo subordinato e, quindi, la presenza di un datore di lavoro che autorizzi l'esercizio del diritto ad assentarsi dal luogo di lavoro.

La retribuzione dei suddetti permessi è rimessa alla disponibilità finanziaria della Provincia che, su richiesta, è tenuta a rimborsare al datore di lavoro quanto corrisposto per le ore di effettiva assenza. Le spese sostenute nell'esercizio delle attività attribuite dalla legge alla Consigliera o Consigliere di Parità, verranno rimborsate, qualora strettamente connesse all'espletamento della funzione e previa programmazione delle attività condivisa con l'Ufficio a supporto della Consigliera.

Vige, comunque, il limite della compatibilità delle spese con le disponibilità finanziarie di bilancio.

Per lo svolgimento delle proprie attività, la Consigliera o Consigliere di Parità ha, inoltre, diritto al rimborso delle spese di missione (per viaggio e soggiorno) effettivamente sostenute qualora, in ragione del proprio mandato, debba recarsi fuori del territorio comunale in cui ha sede l'ufficio di appartenenza.

I rimborsi vengono liquidati osservando le norme del vigente Regolamento per la disciplina delle spese di viaggio e missioni istituzionali sostenute dagli Amministratori della Provincia di Cremona. La Provincia assicurerà, altresì, il servizio di segreteria a supporto della funzione della Consigliera/ e di Parità.

La Provincia può attribuire, a proprio carico e sulla base delle disponibilità di bilancio provinciale, un'indennità mensile sulla base di criteri determinati annualmente con atto della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nei limiti di quanto disposto dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali del 22 febbraio 2016.

9. Sede dell'Ufficio del/della Consigliere/Consigliera di parità, supporto di segreteria e amministrativo

La sede operativa dell'Ufficio del Consigliere/a di Parità effettivo/a è presso la sede della Provincia di Cremona, Corso Vittorio Emanuele II° n. 17, Cremona.

L'Ufficio è funzionalmente autonomo, dotato del personale, delle apparecchiature e delle strutture necessarie e idonee allo svolgimento dei suoi compiti, nell'ambito delle risorse esistenti e a invarianza della spesa, come previsto dalla citata normativa.

10. Modalità e termine di presentazione delle candidature

Le candidate o i candidati interessati a ricoprire la carica di Consigliera o Consigliere di parità effettiva della Provincia di Cremona devono trasmettere la relativa domanda, in carta semplice, redatta secondo il modulo allegato al presente Avviso (allegato 1), mediante una delle seguenti modalità:

- mediante invio alla casella PEC all'indirizzo: protocollo@provincia.cr.it; il campo oggetto deve riportare la dicitura: "Candidatura per la carica di Consigliera/e effettiva di parità provinciale";
- mediante raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata alla Provincia di Cremona, Corso Vittorio Emanuele II° n. 17, 26100 Cremona; riportando all'esterno della busta la seguente dicitura: "Candidatura per la carica di Consigliera/e effettiva di parità provinciale";
- mediante consegna a mano presso l'Ufficio relazione con il Pubblico della Provincia di Cremona, Corso Vittorio Emanuele II° n. 17, 26100 Cremona, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30; mercoledì: orario continuato dalle 9.00 alle 16.30;

entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 18 ottobre 2019.

La domanda deve essere sottoscritta dal/dalla candidato/a e corredata da:

- fotocopia di un documento di identità in corso di validità;
- curriculum vitae in formato europeo, debitamente sottoscritto, dal quale si evincano esplicitamente i requisiti di cui sopra, ovvero dovranno essere indicati:
 - titoli di studio, corsi di specializzazione, formazione ed aggiornamento, frequenze di stages, pubblicazioni e quanto altro possa dimostrare la conoscenza delle tematiche in materia di Pari Opportunità e discriminazioni di genere, mercato del lavoro;
 - comprovate esperienze lavorative e/o professionali maturate nell'ambito delle tematiche indicate all'art. 13, comma 1, del D.Lgs n. 198/2006 (data inizio e fine attività/incarico, organizzazione per la quale è stata svolta l'attività, profilo professionale ricoperto, mansioni svolte, descrizione dell'attività);
 - eventuale promozione e/o partecipazione a progetti significativi in materia di parità e di politiche attive del lavoro;
- eventuali incarichi pubblici ricoperti;
- eventuali informazioni utili a sostenere la candidatura.

Si precisa che nell'ambito del procedimento potrà essere richiesta ai/candidati/e idonea documentazione comprovante i requisiti di cui all'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 198/2006.

A tutela della/del candidata/o, tutti i documenti firmati e trasmessi digitalmente, devono essere inviati in formato "pdf" affinché siano immutabili e conservabili dall'Ente.

Per le istanze presentate direttamente all'URP farà fede la data di accettazione apposta dagli uffici.

Nel modulo allegato deve essere indicato l'indirizzo di posta elettronica digitale per eventuali comunicazioni. Le/i candidate/i devono comunicare tempestivamente l'eventuale variazione dei loro recapiti telematici dichiarati per la comunicazione con l'Amministrazione. Questa Amministrazione invierà tutte le comunicazioni relative alla procedura all'indirizzo PEC o mail ordinaria dichiarati nella domanda di partecipazione.

La domanda, pena l'inammissibilità, deve essere sottoscritta dalla/dal candidata/o secondo una delle seguenti modalità alternative:

1. con firma digitale del candidato, nei casi in cui la domanda è trasmessa con modalità telematiche;
2. con firma autografa su carta, in forma estesa e leggibile, e non soggetta ad autenticazione, e successivamente scansionata nei casi in cui la domanda è trasmessa con modalità telematiche ma senza l'apposizione della firma digitale;
3. con firma autografa, in forma estesa e leggibile sul modulo cartaceo, nel caso di invio della domanda mediante raccomandata o consegna a mano.

Alla domanda deve in ogni caso essere allagata copia fotostatica del documento di identità.

10. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del GDPR 679/2016 i dati raccolti verranno acquisiti e trattati anche con l'ausilio di mezzi informatici, esclusivamente per le finalità connesse alla procedura di designazione ed alla gestione dell'incarico, ovvero per dare esecuzione ad obblighi di legge, come previsto dal testo della normativa richiamata.

Il soggetto che fornisce i dati potrà esercitare nei confronti del titolare del trattamento tutti i diritti e le facoltà concesse dal testo normativo prima richiamato.

Titolare del trattamento è la Provincia di Cremona.

11. Informazione generali

La partecipazione alla presente procedura comporta per i candidati l'accettazione incondizionata delle disposizioni del presente avviso e, per quanto non espresso, valgono le norme di legge applicabili.

Si precisa che la Provincia di Cremona non risulta in alcun modo vincolata dal presente avviso, riservandosi, altresì, ed a suo insindacabile giudizio, di provvedere alla modifica, proroga dei termini o revoca dell'avviso stesso.

Il Responsabile del Procedimento è il dr. Cristian Pavanello (tel. 0372/406752; e-mail: cristian.pavanello@provincia.cremona.it).

Eventuali ulteriori chiarimenti possono essere chiesti dagli interessati all'Ufficio Nomine della Provincia di Cremona, Corso Vittorio Emanuele II° n. 17, Cremona (referente: dr.ssa Mara De Cicco, tel. 0372 406324; e-mail: segretario@provincia.cremona.it).

Il presente avviso è pubblicato all'albo pretorio e sul sito web dell'Ente per quindici giorni consecutivi.

Allegato: fac-simile della domanda